



informazioni dall'Istitut Cultural Ladin "Cesa de Jan"

Cesa de Jan

Anpezo - Col - Fodom

Editoriale

Se guardiamo la realtà culturale e amministrativa delle Dolomiti di oggi otteniamo un intreccio molto articolato di confini, sentimenti e obiettivi pur in un'area dalle caratteristiche tutto sommato analoghe, sia nella geografia, sia nella vocazione turistica. Viviamo nel benessere in una delle regioni più belle del mondo, piccola e affacciata verso forze culturali ed economiche molto importanti. Ne possiamo quindi disegnare un quadro straordinario, del quale noi, dal punto di vista di un'associazione culturale e linguistica, ci permettiamo di osservarne solo una parte. Di quest'angolo di realtà, però, abbiamo molto da ragionare e da scrivere, in quanto è modello di quel sentimento ormai diffuso in tutta l'Europa (e anche oltre) che vede protagoniste le minoranze etniche e linguistiche. Queste sono portatrici di idee e di valori che si riferiscono alla loro storia, al loro passato, ma anche a una dimensione del loro futuro che stanno cercando di mettere a fuoco. Impegnativo, dunque, il tentare di capire la complessità di questo fenomeno, ormai esteso non più solo agli ex territori di quell'Austria felix modello immaginario di buon governo e benessere, ma anche a molte comunità limitrofe che hanno vissuto al di là dei confini tirolesi e tuttavia a stretto contatto con la Ladinità storica. Obiettivo del nostro foglio è dunque dare qualche nuovo spunto di riflessione su questi temi, considerandoli una ricchezza della nostra gente che rischia, almeno da noi, di essere sprecata o abbandonata in cambio di beni e valori all'apparenza più luccicanti.

L'Istitut Cultural Ladin "Cesa de Jan" si racconta alla comunità Una finestra sulla cultura delle Dolomiti

Prima pagina del nuovo foglio informativo di cultura e pensiero, primo passo verso un sentiero che la nostra associazione culturale vuole percorrere assieme alla gente. Le attività scientifiche e di ricerca sono proprie di un'istituzione che ha nelle sue finalità quella della tutela storica, culturale e linguistica di una parte della gente ladina, ma altrettanto importante risulta essere la divulgazione al pubblico di tali attività.

L'istituto ha quindi scelto di mettersi in gioco raccontando innanzitutto se stesso, poi portando all'attenzione di tutti le idee, i lavori e - perché no - anche le contraddizioni della cultura ladina del nostro tempo. Il concetto di "ladinità" è infatti un elemento dai contorni incerti: più netti se lo guardiamo dal massiccio del Sella, il gruppo dolomitico attorno al quale si è sviluppato, già molti decenni fa, il sentimento di appartenenza a un de-

terminato contesto etnico e linguistico, più sfumati se ci spostiamo verso le valli più esterne, a contatto con il mondo pusterese tedesco a nord e con quello veneto e trentino a sud.

Minoranza linguistica e storica, dunque, nella quale poi non tutti si riconoscono, portando i ladini - e chiariamo via via anche questo termine - ad essere una minoranza nella minoranza, cioè a vedersi considerati un gruppo limitato anche all'interno dei paesi in cui vivono, tanto più limitato quanto più ci si allontana dall'epicentro storico e simbolico del Sella.

L'Istitut Cultural Ladin "Cesa de Jan" nasce, quindi, con l'obiettivo di raccogliere attorno a sé le idee e le iniziative di questa minoranza, studiandole e raccontandole poi al pubblico, portando cioè nuova linfa a una cultura multiforme e problematica che viene spesso vissuta con forti caratterizzazioni ideologiche. Molta la carne al fuoco, dunque, e una sfida interessante per mantenere e per orientare la cultura locale in un'area dai molti confini, non solo amministrativi, linguistici ed economici, ma anche - troppo spesso - solo mentali.

Stefano Lorenzi



La Cesa de Jan sede dell'istituto, foto S. Lorenzi

Chi lavora per l'istituto ladino? presidenza, organi e personale

L'area geografica che si riconosce nell'istituto è quella dei tre comuni più settentrionali della provincia di Belluno: Cortina d'Ampezzo (Anpezo), Livinallongo del Col di Lana (Fodom) e Colle S. Lucia (Col), territorio alpino legato da comuni vicende storiche e, al suo interno, ricco di varietà sia geografiche, sia socio-economiche, sia linguistiche.

È amministrato di rappresentanti delle tre vallate scelti da un'assemblea composta sia dai soci fondatori (i tre comuni e le tre unioni ladine di Anpezo, Col e Fodom), sia dai soci ordinari, soggetti accolti successivamente alla fondazione dell'istituto. Ad oggi, oltre ai soci fondatori, sono soci ordinari il comune e l'unione ladina di Rocca Pietore.

L'istituto ha sede a Colle S. Lucia nella seicentesca casa Chizzali-Bonfadini - la Cesa de Jan - un tempo sede delle miniere del Fursil. Il termine "Jan" viene dal nome di Giovanni Chizzali, appunto

uno dei primi proprietari dell'edificio.

Presso la sede dell'istituto lavorano due persone: Moreno Kerer (segretario) e Alessia Pollazon (contabile), entrambi con funzioni anche di "sportello ladino", cioè di supporto e traduzione, oltre che di impiego nella realizzazione di progetti culturali e linguistici dell'istituto.

Un secondo ufficio distaccato è a Cortina d'Ampezzo, presso gli uffici comunali al municipio vecchio. Responsabile è Antonella Manaigo, con funzioni sia di sportello ladino, sia di supporto a traduzioni, pubblicazioni, corsi e ricerche toponomastiche.

Un terzo ufficio si trova a Pieve di Livinallongo presso la biblioteca civica. Vi ha lavorato fino alla scorsa estate la collaboratrice Mara Irsara; al momento, però, è in fase di riorganizzazione.

Presidente onorario dell'istituto è il prof. Vito Pallabazzer.

Presidente:

Giovanni "Nani" Pellegrini (Fodom)

Direttore:

Stefano Lorenzi (Anpezo)

Consiglio di Amministrazione:

Sandra Agostini (Col) (*)
Paola Agostini (Col)
Siro Bigontina (Anpezo)
Bruno Dimai (Anpezo)
Raffaele Irsara (Fodom)
Gianni Pezzei (Fodom)

Consiglio Culturale:

Luciana Palla (Fodom) (*)
Mauro Apollonio (Anpezo)
Marco Dibona (Anpezo)
Bruna Grones (Fodom)
Teresa Pezzei (Col)
Maria Sief (Col)

(*) Vicepresidenti

Foglio informativo a diffusione gratuita
a cura dell'Istitut Cultural Ladin "Cesa de Jan"
c/o Cesa de Jan - 32020 Colle S. Lucia (BL)
Via Villagrande n. 54 - tel/fax 0437-720609
e-mail: info@istitutoladino.org

Gli arretrati sono scaricabili sul sito internet dell'Istituto:
www.istitutoladino.org

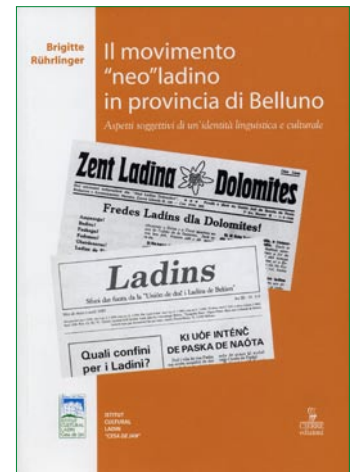
I neoladini della provincia di Belluno

Aspetti soggettivi di un'identità linguistica e culturale

Il volume, pubblicato dall'Istitut Cultural Ladin "Cesa de Jan" come primo tassello della collana scientifica "Ladins da Souramont", è il risultato dell'attento e approfondito lavoro svolto da Brigitte Rührlinger (ragazza nata a Grünau in Almtal - Alta Austria - nel 1976 e attualmente insegnante di lingua italiana e applicazioni tecniche) nell'ambito del neolinguisma. Nella sua prima versione venne presentato come tesi di laurea alla Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Salisburgo, nel 2001, ove fu assai apprezzato. In seguito, l'Istituto Culturale ladino "Majon de Fascegn" conferì all'autrice il premio "Luigi Heilmann". Ad eccezione degli studi del prof. Hans Goebel, è questa la prima indagine sulla "nuova" ladinità. La prima parte del lavoro si sofferma sull'origine e sullo svolgimento della questione ladina e dà una sintesi del valore semantico del termine "ladino" dalla sua prima comparsa in ambito scientifico fino ad oggi. Viene poi trattata la problematica dell'"identità", analizzata in tutte le accezioni ad essa attribuite dagli studiosi. Abbiamo, inoltre, un ampio quadro delle iniziative che hanno dato nuovo vigore alla lingua ladina: progetti di legge, leggi, progetti riguardanti mass-media, scuole, associazioni culturali. Si entra poi nello specifico del movimento "neoladino" bellunese, dagli inizi (25-30 anni fa) alla primavera del 2000, quando era già stata approvata la legge nazionale a tutela delle minoranze linguistiche in Italia (1999). La parte più consistente e significativa del testo è comunque costituita

dall'indagine sul campo; l'inchiesta dell'autrice rappresenta tensioni e polemiche fra neoladini e ladini storici, incertezze e delusioni, entusiasmi e speranze. La ricerca si basa sulla compilazione di un questionario e su alcune interviste aggiuntive. Una chiara elaborazione grafica dei dati raccolti completa l'opera.

Dal momento dell'indagine



ad oggi numerosi sono i passi fatti dai neoladini. L'Istituto si augura - sottolinea nella prefazione all'opera la dott. Luciana Palla - che questo importantissimo lavoro sia punto di partenza per una ricerca più estesa che ricomponga i processi storici, culturali e sociali che sono alla base di ogni cambiamento nel modo di autorappresentarsi di una comunità.

Angela Alberti

Il movimento "neo" ladino
in provincia di Belluno
di Brigitte Rührlinger
collana Ladins da Souramont a
cura di Luciana Palla

edizioni Istitut Cultural Ladin
"Cesa de Jan", anno 2003
f.to 16x23, pag. 428, euro 18,00



el ciastel de Andrac, foto S. Lorenzi

Col e Fodom

En salut dal nuof president



Mprumadedut voi fè mi miei auguri plù senzier al nuof boletin *Cèsa de Jan* volù e metù su con lungimiranza dal Consei Cultural de l'Istitut, en particular dal diretor Stefano Lorenzi. Come che tànc sa, l'Istitut *Cèsa de Jan* l'é sté volù con fòrza e convinzion da la Consulta Ladina dei trei comuns de Anpezo, Col e Fodom e l'é nasciù co la benediscion dei president de le trei provincie de Bolsan, Trent e Belun. L'é vegnù a completé l'triangol cultural de la Ladinia storica e l'é n strument esencial per mantegnì e renforzé l'liam coi altri

doi istituc del teritòrio ladin, Majon di Fascegn e Micurà de Ru.

L boletin *Cèsa de Jan* l'no n'è demè la funzion de nformazion, ma l'é ence en simbol de unité storico-linguistico-cultural dei trei comuns ladins ex-tiroleji destachèi via politicamente e aministrativamente dai ladins de le altre doi provincie.

L'Istitut l'laora per la jent e da chësta l'è da ester meio cugnisciù e poscibilmente sostegnù. Las direzion la spera che l'rue nte dute le fameie, da chilò e ence foradecà, e che l'vegne metù sun taula en mòdo che ence i jovegn i l'abe sot ai ogli. En "granmarzé" de cuor l'va a duc, redadous, giornalisc, colaboradous e a chi che daidarà prò per na bona distribuzion .

Nani Pellegrini,
President

Anpezo

Se torna a ciamà i vilaje col so gnon
Moe el projeto de canbià fora i segnai su ra strades

LIstitut Cultural Ladin "Cesa de Jan", aduna con el Comun de Anpezo e con ra U.L.d'A., l'é drio a portà inaante un projeto de toponomastica che l'sirà a tocià dute i vilaje del paes. El laoro el vo s'ì a canbià e a sóntà, agnó che res mancia, chera tabeles che res segna el scomenzà o el fenì de ra viles (Ronco, Ciadin, Sùel, Gnoche e só indrio man). Ra noa tabeles, che res sarà 124, res vegnirà scrites in doa parlades: talian e anpezan. Scopo del laoro l'é chel de tornà a dà inportanza ai gnomes dei luoghe par anpezan, gouja che con el tempo i é stade intalianade, e recordà outre gnomes ignante che i vade par senpre pardude. Sarà un bel vede parcé che,

con chesto laoro, duta ra tabeles res sarà conpagnes e donca duto sarà pi in ordin: parte de ra tabeles res vegnarà betudes su tolpe, parte su ra ciafes. L'Istituto, par podé s'ì inaante con el laoro, l'è vorù senti anche i capevila par consilie e oservazios. El costo par bete insieme duto el projeto el vien despartì intrà l'Istituto e ra U.L.d'A. El Comun, invenze, el diarà 'na man par bete fora ra tabeles con i so lourantes, laoro chesto che el podarae scomenzà chest'outon, anche se l'é pi fazile che l'scomenzarà con r'ousciuda che vien.

Antonella Manaigo

N recordánza de Sergio

A la fin de setembre Sergio Masarei l'è lascé la sua tánt amada val da Fodom per se ncaminé adincontra a autre valade, su per plu aute mont. Sergio l'è daidé l'Istitut "Cesa de Jan" a fè i suoi prum pasc, l'è contribuì a fè nasce chësta sociazion che valorizeia e la ciala soura a la cultura de la sua jent, e l'è lascé la sua plu gran testimoniánza: l'dizionar Fodom, n

laour che l'é diventé tánt mportante per duc i ladins ence al de fòra de la comunité fodoma. L'recordon col cuor per la sua colaborazion al Istitut, fata con tánta pascion e tánt valida. Da ncuoi ven máncò un dei plu gragn esponenc de la cultura da Fodom, che no sarà fazile se descmentié.

La "Cesa de Jan"

La asoziazion dei 19 comugn

va inavant l progetto dei capocomugn de la Ladinia

I capicomugn de le vai ladine de Fassa, Badia, Gardena, Ampez con Col e Fodom, i s' à binà a Corvara ai 27 de luio del 2006 per scomenzè a descòre fora de come mete a ji n organismo, pervedù da la lege nazional su le mendranze 482/1999, che l lie auna i ladign e che l dai l muot de podè tratà debriada duc i problemi de sti comugn.

L copocomun da Col Paolo Frena, l à fat da coordinador per sta prima sentada e l s' à dit content e sodisfato de coche l' è juda.

Poalo Frena: "Son tant sodisfato e persuaso de sta sentada, on zafié a mete auna n grop de laor, con en rapresentant per ogni val, per ruà nte puoch temp a injigné n Statut che inconsente de pèe via coi laor. A sta moda podaron prèst se sturtà de duc intor na taula, per descòre fora e zercè da sen soluziogn a nuos problemi.

I sorastanc de le provincie de Belum, Bolzan e Trent i n' à dà la responsabilità e la possibilità de ji inavant co sta scomenzadiva e bognarà fà dedut per no parde sta granda ocasion.

No s' à intenzion de tratà domà argomenc liei a la Lege su le mendranze, la 482/1999, ma se vol podè descòre de dute le cuestiogn amministrative, da la scola, al turismo, al sport, a la cultura al lengaz, e ogni altra sort de argument che pòl ester de interes per noste vai ladine e per nuos pais.

Na colaborazion donca, slargiada fora a duc i cemp, che vol ji sora fora ai confign provinziài per podè scomenzè a laurà dassen auna, co la

convinziòn che sto nuof organismo l à debujegn de ester n pont de riferiment per duc chi che à a cuor noste valade ladine.

Se ciolarà in considerazion, per arjonje i obietif pervidui, incia la colaborazion e l contribut che pòl dà chele Istituziogn come i istitut culturai, la Union Generela e auter.

De sigur no se vol passà sora fora a chel che bele l é, ma se vol ruà a fà in maniera che i ladign posse se presentà come un dut un, come n valch che, con n varech a la ota, pose bate fora la strada per na colaborazion amministrativa per meo se defende da na globalizazion che vol tirà dut valif.

M' àve ciot l' ipegn, ajà che fase part del grop de laor, de ruà davant da la fin del mes de setembre con n sboz del Statut e chest on zafié a l fà, s' à fat, donca, n bon varech inavant.

Vignarà per sto tant iaro binada a Corvara, ai 9 de ottobre, na sentada con duc i Capicomugn de le vai ladine e se descòrarà fora del Satut per l comedà e mete auna ufizialment e al pi prèst sto nuof organismo. Spere proprio che podessà l ciatà sot l albero de Nadal".

Moreno Kerer

Offerta speciale per i nostri lettori!

L'istituto offre la possibilità, ai lettori del bimestrale di cultura "Cesa de Jan", di acquistare il primo volume della collana scientifica "Ladins da Souramont" dal titolo

IL MOVIMENTO «NEO» LADINO IN PROVINCIA DI BELLUNO,

di Brigitte Rührlinger, al prezzo speciale di euro 13,50 anziché di euro 18,00 (sconto 25%). L'offerta è valida fino al 31 dicembre 2006, presentando il presente coupon presso gli uffici dell'istituto a Colle S. Lucia (c/o Cesa de Jan) o a Cortina d'Ampezzo (c/o municipio vecchio).

Ancora doi mesc par ra stories su ra Dolomites

fin a ra fin de noenbre el concorso par ra pi beles

Se ricorda a dute che l Sé tenpo ancora fin al 30 de noenbre par toui parte al concorso betù a sí dal Istituto "Cesa de Jan", col titolo "Stories de fantasia de ra Dolomites". Po se notà só dute ci che vo, con una, doa o tre stories a peròn.

I scrite i à da ese par ladin anpezan, fodom, da Col o da Rocia e i no po ese pi longhe de 40.000 batudes scrites al computer. Ra

juria ra partisce ra stories in doa categories: una par ra clases de scora e una par ra sènte singola, soen o grei. Ra stories res no n' à da ese mai stades publicades a neó, se no res no vien azetades.

El regolamento se l po ciatà inze i ufizie del istituto o l des-ciarià da internet sul sito www.istitutoladino.org.

S.L.

Ra scora de anpezan

Un laoro che nasce aduna co' ra Regoles e ra Ulda

Inze chesto mes de l' ottobre l é moesc danoo ra scora de anpezan, par el secondo an, voruda dal Istitut Cultural Ladin "Cesa de Jan" de Col de Santa Luzia, aduna co ra Union de i Ladis d'Anpezo. S' à scomenzà l inverno pasà, par ra prima ota, e s' à abù alolo tropa sènte che ra s' à notà inze.

Par 'sto an l é algo de noo, gouja che se fesc finamai doi corse: el prin par ci che sa beleche nafré de anpezan, mangare parcé

che l à fato ra scora l an pasà, e el secondo par ci che no sà nuia e el vo scomenzà da dinprin.

Ra maestra de chesta scora par inparà a lieése e a scrie par anpezan r' é Daria Valentin, linguista pareciada che ra laora anche par l Istitut cultural Ladin "Micurà de Rü" de ra Val Badia, pede a parsona anpezanes che, ota par ota, res dajarà 'na man.

Duto chesto laoro el vo portà, co l é dinultima, a un libro, algo da podè dorà, anche inze ra scores de i pize, par insegnà l anpezan, par bete só regoles de gramatica, de ortografia, de linguistica, che es see compagnes par dute. Un bon atrezzo da podè dorà par fei un mestier che, de seguro, el no n' é coscita fazile.

Marco Dibona